Anno II. — N. 169

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto: per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale: per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.
I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Un numero cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

Udine, Martedì 17 Luglio 1877

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente: Per una sol volta L. —25. Per tre volte — —20. Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Maisont e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni, spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.
Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

rganici e movimenti: ecco le due que-i che fanno da qualche giorno la spesa tte le notizie e di tutte le considera-i, più o meno benevoli, delle corrispon-e da Roma ai giornali della provincia. imenti nell'esercito, nel personale del-ministrazione interna, in quello delle fi-e, della giustizia: non v'è amministra-e che sembri poter andarne immune. E non crediamo che sia da deplorare questo . Abbiamo sempre detto, e replicato che è ssario, assolutamente necessario togliere, *meccanismo amministrativo*, tutte quelle enze che, sin dal giorno nel quale la stra era andata al potere s'opponevano sollecita ed esatta esecuzione della vo-tà di chi governa. Perciò noi abbiamo laudito al movimento personale dei pre-i, operato dal Nicotera, a quello nell'uf-alità superiore dell'esercito, osato dal Mez-*apo, e non troviamo una sola* ragione per pprovare qualsiasi movimento che da chi ge, sia reputato utile all'amministrazione.

Ma v'è in Italia un partito, e non occorre minarlo, il quale osteggia accanitamente i modificazione, ogni spostamento, che porti dissesto nella macchina così bene ntata, *ai propri vantaggi, nei sedici anni* suo governo. Quel partito, od almeno i hi che lo rappresentano ancora nella sua ezza, spera ancora di ritornare al potere, ente che *quando* la burocrazia sarà vera-nto scompigliata, verrà meno ad esso un zzo potente per risalire in alto, e più ancora per mantenervisi. In questi suoi zi si deve probabilmente ricercare la causa ritardo frapposto ai movimenti, già an-ciati per l'esercito.

Il *Bersagliere*, il *Roma*, il *Bacchiglione*, nno, o cercano dare, varie spiegazioni, più meno accettabili, a questo fatto, il quale causa di molto malcontento, specialmente ll'esercito. Non v'è peggior stato dell'in-tezza, e poichè il movimento è stato an-nciato, è ben naturale che colonnelli e te-nti colonnelli si preoccupino seriamente della rte che li attende. È necessario dunque e il Mezzacapo si decida od a lasciar le se come stanno, ciò che noi non gli con-glieremmo certo, od a sollecitare la pubbli-*zione del decreto che, convinto della ne-*ssità di riforme, ha dichiarato di voler esentare. Ma, in ogni caso, è bene che dica breve cosa pensa. Noi non seguiremo esempio dei nostri fratelli della stampa, dando a cercar in basso od *in alto* la causa questa irresolutezza, nuova nel ministro lla guerra.

Ci limitiamo a considerare la questione da questo solo punto di vista: È convinto il Mezzacapo della utilità che verrebbe all'esercito dal movimento che esso ha progettato? Allora, lo deve volere, anche a costo di ritirarsi, piuttosto che cedere, dal ministero, se incontrasse, dovechessia, tale opposizione che gli impedisse di procurare il bene dell'esercito, vale a dire quello del paese. — Notiamo però che il *Fanfulla* asserisce che è imminente la pubblicazione del decreto *tanto sospirato*.

L'altra grave questione, quella degli organici, procede, senza seri inciampi, verso la soluzione. Difatto le nuove proposte non potranno esser ritardate, poichè devono esser annesse ai bilanci preventivi del 1878, i quali, *secondo la ottima legge votata nella scorsa sessione, devono venir comunicati* alla presidenza della Camera nel mese di settembre.

Va sempre più confermandosi quanto noi abbiamo annunciato giorni sono, che cioè la Commissione, poichè secondo giustizia non lo poteva, non ha proposte riforme radicali. Non ha, per conseguenza, stabilito che gl'impiegati non assolutamente necessari al servizio possano essere messi, con maggior o minor grazia alla porta. La commissione si è valsa bensì delle facoltà accordate dalla Camera colla votazione degli organici provvisori, come quella p. e. di collocare in soprannumero quegli impiegati, atti al lavoro, che eccedono il numero richiesto in certe amministrazioni.

Ma queste riduzioni nel personale non *riguardano che l'avvenire, poichè gl'impiegati* in soprannumero continueranno a godere i loro stipendi, rientrando in pianta a misura che resteranno posti vacanti. Sopratutto poi, la commissione si è preoccupata dei miglioramenti imperiosamente richiesti dalla condizione degli impiegati inferiori. Le stesse disposizioni, già votate, in via provvisoria, dalla Camera, furono riconosciute insufficienti a provvedervi.

Uno studio d'importanza assoluta, al quale attende una commissione nominata dal ministro delle finanze, è quello della coordinazione in legge unica delle molte disposizioni vigenti sull'imposta di *ricchezza* mobile. Il lavoro della commissione è quasi compiuto, ed i contribuenti non tarderanno a sentirne i vantaggi.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicata nel *giorno* 12 *la situazione del tesoro, a* tutto giugno decorso. Ne risulta che, in confronto del primo trimestre del 1876, il primo trimestre del 1877 dà, nelle entrate pubbliche, un'aumento di 21,998,330.23, e che ciò è dovuto allo svolgersi progressivo delle imposte, fra le quali, segnano aumento la fondiaria, la ricchezza mobile, il macinato, l'imposta sugli affari, quella sui movimenti ferroviari, la tassa di fabbricazione, ed i dazi di confine. In diminuzione, e ne siamo lietissimi, si riscontrano invece i proventi del giuoco del lotto.

In una corrispondenza da **Roma** della *Perseveranza* è riferito collo debito riserve quanto segue:

«Si dice che il Ministero della guerra, ripigliando un'antica proposta abbia intenzione di mettere la nostra città al coperto di un colpo di *mano*, *munendola* di alcune opere di fortificazione passeggiera e costruendo un **forte sul Montemario**, già consigliato dall'antica Commissione permanente di difesa ed accettato dalle Commissioni militari che si occuparono di questa questione. Non si tratterebbe dunque di grandi opere, ma solo di togliere alla capitale l'aspetto di una città assolutamente indifesa, quale è quello che ha ora.»

Il ministro della marina e quello degli esteri hanno inviato una circolare ai consoli *delle città marittime all'estero, per prevenire* i marinai che stanno a bordo delle **navi mercantili italiane** e che non hanno ancora terminata la loro ferma, a volersi presentare a qualunque richiesta delle consolari autorità per essere inviati in patria non appena l'occasione si presentasse.

Dalla *Capitale*:

Tra le assicurazioni date ultimamente dal Depretis al comitato della sinistra c'è quella di voler attendere seriamente alla **diminuzione del macinato** e dell'**imposta sul sale**.

Furono prese le disposizioni per il **pronto richiamo di due classi**, ove se ne presenti il bisogno, ma questo provvedimento interno e precauzionale risale a due mesi ed è molto tempo che la notizia relativa venne pubblicata in tutti i giornali. Da quell'epoca, non si è presa nessuna nuova disposizione.

Col nuovo **organico del ministero dell'interno** vengono soppressi venti posti nell'amministrazione centrale, e 174 nella provinciale. Gli impiegati che li coprivano rimarranno fuori pianta, e dicesi che per il 1878 *non vi sarà più un solo impiegato fuori di ruolo*.

L'applicazione dei nuovi **ruoli organici** al personale del ministero dell'interno e dell'amministrazione provinciale ha porto occasione a taluni giornali *male informati* di muovere delle accuse e far dei commenti che non hanno assolutamente ragione.

A questo proposito l'*Italie*, organo ufficioso, dice che le sue informazioni le permettono di assicurare che l'idea che ha inspirato l'applicazione dei nuovi ruoli è quella del pareggiamento e del migliora-*mento degli stipendii inferiori* a L. 3,500, secondochè veniva prescritto dalla legge 7 luglio 1878.

Gli stipendi degli impiegati del ministero dell'interno sono dunque stati pareggiati con quelli degli altri ministeri e dell'amministrazione provinciale.

ESTERO

Nel campo d'Agramante è entrata per davvero la *discordia*, e *sarà molto difficile* che bonapartisti, leggittimisti ed orleanisti possano riuscire a recarsi alle urne a braccetto, come pur vorrebbero fare. Essi sentono che uniti potrebbero vincere, che divisi *perderanno immancabilmente. Ma*, nemici come sono, stretti a tre diverse bandiere, come potrebbero resistere alla tentazione d'accapigliarsi almeno un poco, prima ancora d'aver conquistato il terreno sul quale liberamente combattersi? E d'altronde quei poveri leggittimisti, e quei gromi orleanisti, sono proprio da compatirsi, se, di fronte a tanta baldanza e prepotenza dei bonapartisti, durano fatica a tenersi alla messa.

A chi è dovuto specialmente il *colpo dei preti*, pel quale nella Francia repubblicana si è potuta metter in questione, se non peggio, la repubblica? Ai leggittimisti senza dubbio, al *partito che vuole il potere* temporale del papa ricostituito nelle antiche proporzioni, e la Francia dominata da un qualunque Chambord, che non deva il suo diritto che a Dio. I bonapartisti hanno aiutato, non v'è a ridire, ma *chi* ha dato nome e colore alla gloriosa impresa di Mac-Mahon, sono stati proprio essi, i leggittimisti.

E adesso, ecco che i bonapartisti li vorrebbero cacciare in disparte; ecco che Rouher, il vice imperatore, fa recitare al marmocchio imperiale una canzone su questo tono: Combattete colla stessa energia *il candidato legittimista*, ed il candidato repubblicano. Come dunque? strillano i giornali orleanisti e leggittimisti: o non si doveva combattere tutti uniti i repubblicani, padroni, sino ad oggi, di quella roba che si chiama la Francia? non si doveva prima diventar padroni, alla nostra volta di quella *roba*, e poi dirsela tra noi, per veder chi ne restasse padrone in definitiva?

Ed il *Pays*, di Cassagnac, pronto a ripicchiare che sta bene che si combattano assieme i radicali, nemici comuni, ma che po' poi la cosa è chiara fin d'ora, e che il partito bonapartista è quello che ha ancora per se tutta la stima, tutta la simpatia del paese. È il partito dalle idee moderne, (?) dal suffragio universale (?) — grida con aria di convinzione il Cassagnac, — è il partito nostro quello che vincerà la prova.

Ma l'*Union* non s'acqueta a questa sentenza. «L'irresistibile autorità della storia, — essa predica, — ha emesso il suo verdetto fra il principio tutelare che ha dati dieci secoli di stabilità alla Francia, e l'artificio imperiale che le ha sempre lasciato il ricordo della *fortuna nazionale da rifare*.»

Ed appena l'*Union* ha detta la sua, ecco che il *Gaulois* entra in mezzo a gridare che i legittimisti posson dire quel che vogliono, che già per questo, «non muteranno nulla al corso delle cose,» il quale corso, secondo quel bravo giornale, conduce diritto diritto alla *restaurazione* del bonapartismo, del partito che conta sul suffragio universale, e sopratutto — ma questo il *Gaulois* non lo dice, — sulle meno segrete e le aperte violenze di Fourtou, l'anima nera del ministero Broglie.

«Fate la campagna da soli, se vi piace, — esso conclude *contro* l'*Union*: — noi vi *ritroveremo quali vi abbiamo sempre conosciuti*; noi vi garantiamo che la spedizione sarà svantaggiosa per voi; del resto potrete trovar sempre un compenso nei complimenti della *Republique Française*. È pur qualche cosa anche questo.»

Insomma scissura evidente. Chi ne potrebbe, e probabilmente ne saprà, trarre serio partito, è la parte repubblicana. Purchè badi, però, a non fidar troppo nella forza che ad essa viene dall'unità, come a non contar troppo sulla debolezza che le divisioni portano nel campo avversario. Non temere il *nemico*, è bene: *ma non stimarlo quanto* realmente vale, è ancora più *pericoloso* che l'averne paura. Quando Gambetta ha affermato alla Camera, e ripetuto nel suo discorso d'Amiens, che se trecento erano i repubblicani i quali uscivano dalla Camera, *quattrocento ne sarebbero entrati*, questa sua affermazione ha trovati troppi increduli anche tra gli uomini liberali meglio atti a giudicare, perchè il partito repubblicano di Francia debba fidar molto su questa affermazione.

Intanto son già corsi due mesi che il ministero reazionario non ha certo lasciati correre senza trarne partito. Esso ha disseminate le sue anime dannate per ogni angolo d'ogni dipartimento, ed il loro mandato è abbastanza esplicito: non rinculare di fronte ad alcun mezzo, purchè la repubblica non sorta riconsacrata dall'urna. E nel giorno delle elezioni, i liberali vedranno probabilmente i loro nemici, quelli stessi che oggi si insultano e si mordono, accedere compatti alle urne. Reazionari tutti; i bonapartisti, i leggittimisti, gli orleanisti, all'ultima ora si *diranno che la salute della reazione è la* suprema legge, e voteranno di conseguenza. All'erta!

Dall'Oriente nessuna notizia. Dei combattimenti che i dispacci del 14 dicevano impegnati a Plewna e Monastirsi, non si sa assolutamente nulla, tanto che bisognerebbe quasi dubitare che *sieno stati realmente* impegnati. Si dice che i Russi marcino sopra Roustchouk, ma non si sa se Abdul Kerim intenda opporsi a questa loro mossa. Del corpo di Gurkoff che si sarebbe spinto sino a Gabrowa, sui Balkan, non si hanno egual-

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 5

PAROLA D'ONORE

Novella Spagnuola

III.

Quattro anni più tardi noi troviamo Stefania seduta presso la porta della sua capanna, intenta a cullare fra le braccia una bimba nata da *poco*. *Poco discosto* c'è lo zio Mattia occupato a fare d'una paglia d'orzo un fischietto per Gabriele, il fanciullo adottato. Questi senza essere propriamente bello, aveva una fisonomia simpatica e che rivela una precoce intelligenza; il suo sguardo segue attentamente il lavoro di zio Mattia, il quale, solo nella vita, ama teneramente quel fanciullo. L'amor paterno aveva lasciato nel suo cuore *così profonde radici, che questo* cercava un nuovo alimento.

La scena era intima e tranquilla come la vita di quelli che la componevano.

Zio Mattia aveva finito il suo fischietto e l'aveva dato a Gabriele. Questi tutto allegro corse verso sua madre soffiando disperatamente nel rustico stromento.

— Sta zitto, spiritello — gli disse Stefania — non vedi che la tua sorellina s'è addormentata? Vuoi dunque svegliarla?

La bambina si svegliò infatti; sollevò vivamente la sua testolina, e si mise a fissare suo fratello ed a sorridergli.

— Che cara angioletta di bambina — disse sua madre, *mettendola a sedere sulle* ginocchia.

La piccina tese le sue manine a Gabriele; questi si avvicinò l'avvinse fra le sue braccia e la baciò.

— Come si amano — disse zio Mattia, contemplandoli con tenerezza — si direbbero fratello e sorella!

— *E non lo sono forse?* — *rispose* Stefania coll'accento della convinzione.

— Ti saluto Stefania — disse zio Bastiano, comparendo presso la capanna. — Giovanni non è qui?

— No, ma non può tardar molto — rispose la donna. — Sedete, intanto, e riposatevi.

— Sono venuto un momento in fretta. Le mie mule mi hanno preceduto guidate da *Andrea, mio nipote, che ha nove anni.* Quello si chiama un bravo ragazzo! — E i vostri come crescono belli — riprese osservando i fanciulli. — La mia figlioccia è proprio un fiore, che Dio la benedica. Eh, io ho buona mano per tenere a battesimo.

— È vero, ma io credo che non abbiate recitato bene il *Credo*, perchè io non conosco *una creatura più turbolenta di questa*.

— Tu ti lamenti, come se tutti i bambini non fossero eguali. — Ma, dimmi, dopo che hai preso *teco Gabriele, don José* l'ha egli dato niente?

— Che cosa avrebbe da darmi? il buon giorno!

— Guardate se si può dare un miserabile sfrontato peggiore di quello.

— Oh, il tempo delle sofferenze è passato per noi. In oggi, lodato sia Iddio, non abbiamo bisogno di lui. Dopo che abbiamo ereditato da mio zio questo pezzo di terra e la casa che abbiamo ad Aracena, non abbiamo più bisogno di nulla.

— *Ciò non toglie che quel maledetto* uomo commetta una indegnità, non sdebitandosi degli obblighi contratti con della povera gente. E dire che è stato ultimamente a Madrid, e n'è tornato.... te la do in mille a indovinare ... *n'è tornato con una croce!*

— E come ha fatto ad ottenere quella distinzione?

— Domandalo a Michele Canas: egli ha *veduto il mondo, e fa dei versi come un* poeta. Senti mo' cosa disse a proposito della decorazione di don José:

In tempi men leggiadri e più feroci
I ladri s'appendevano alle croci;
In tempi men feroci e più leggiadri
S'appendono le croci in petto ai ladri. (1)

(1) Nel testo spagnuolo:
Cuandos en oscuras andaban las naciones,
Colgabanse a las cruces los ladrones;
Desde que se encendieron tantas luces
A los ladrones cuelganse las cruces.

— Tu sai —, riprese il mulattiere — che quel miserabile, alla morte del padre di sua moglie, ebbe l'abilità di spogliare completamente suo cognato. Quando questi si vide *presso a morire, chiamò don José ed il notaio* ch'era stato complice di questi nella *spogliazione, e li fece sedere uno per parte del* letto senza dir loro una parola. Siccome quel silenzio si prolungava don José domandò al moribondo perchè li aveva chiamati. «Per morire — rispose il cognato — come il Signore, fra due ladroni». — Addio, Stefania; io non posso aspettare di più. Addio, zio Mattia.

E l'allegro vecchio s'allontanò frettoloso.

IV.

Passarono molti anni. Gabriele s'era fatto uomo; nella espressione della sua fisonomia eravi una forza serena, una fermezza *tranquilla, una dignità benevola che gli* cattivavano subito l'interesse o l'affetto, e tenevano in rispetto l'indiscrezione e lo scherzo maligno. In questo modo egli s'era ben presto garantito contro le allusioni umilianti che i suoi coetani s'erano permesse sulla sua nascita, con quella insistenza che proverebbe che la crudeltà è un istituto naturale dell'*uomo. Nondimeno l'insultante epiteto* di bastardo gli risuonava talvolta all'orecchio, ferendo profondamente quell'anima elevata, quella *eletta natura sviluppata sotto l'influenza* delle leggi inflessibili che, in fatto d'onore, regolano i sentimenti del popolo spagnuolo. Allevato da Giovanni Martinez, *tipo perfetto di quegli uomini onesti e fieri* che non sanno transigere su simili questioni, *Gabriele conosceva tutta la forza e tutta* l'autorità di quelle leggi. Perciò il suo spirito aveva ricevuto una tinta di mestizia che lo rendeva tristo e concentrato. La sua anima delicata aveva compreso quanto doveva a quella eccellente famiglia che gli dava per carità e per affetto, a piene mani e con tutto il cuore, ciò che gli rifiutavano i suoi genitori sconosciuti. Egli nutriva per Giovanni Martinez il rispetto più profondo; ed un vivo amore per la donna che l'aveva nutrito col suo latte; al primo avrebbe elevato un altare, l'altra avrebbe voluto metterla in un reliquiario o portarla sempre sul cuore. Un solo sentimento poteva controbilanciare quello che *nutriva* per i suoi genitori d'adozione: era un amore profondo per Anna, la dolce, la *graziosa* figlia di Stefania. Dal canto suo questa amava Gabriele con tutto l'abbandono, con tutta la tenerezza propria alla sua squisita natura di donna.

(Continua)

mento notizie, nè si sa ancora se miri realmente a forzare il passo dei Balkan o far punta sopra Adrianopoli.

Pare invece che il Montenegro ritorni a riprendere l'azione. Una corrispondenza da Bukarest al *Piccolo* di Napoli, ha fatto negli scorsi giorni molto rumore su pei giornali, annunciando che l'eroico popolo era spossato, paralizzato dalle perdite, incapace di riprendere l'offensiva. Oggi invece dispacci ci annunciano che Petrovitch si sarebbe già misurato con un corpo turco, e l'avrebbe sconfitto, e che il principe Nicola ha già *preso le sue misure e date disposizioni* per ritentare l'assedio di Nicksich. Bravi i Montenegrini!

Telegrafasi da Roma alla *Nazione*:

La publicazione della Memoria del **padre Curci**, *presentata al Papa nel* 1875 (1) ha suscitato in **Vaticano** delle forti divergenze *e dispute. È probabile che alcune misure* di rigore, non prese allora contro il gesuita Curci, *siano per essere inflitte oggi*.

(1) Relativa a un ravvicinamento del Vaticano all'Italia.

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Londra, 13:

« Si annunzia da **Scutari** *che il console* inglese è partito per Cettigne, onde proporre una tregua fra la Turchia e il Montenegro. »

Telegrafano da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*:

« Certi indizi danno luogo a credere che la **Russia** abbia respinto in ultimo, non solo la convenzione militare serbo-rumena, ma anche la convenzione militare russo-rumena, perchè essa tende a diminuire il malcontento del governo austriaco.

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio particolare da **Kars**, che descrive *lo stato della fortezza di* Kars, dopo la partenza dei russi:

« Kars è in ottimo stato. Vi esistono delle provvigioni copiosissime. Il bombardamento, *sebbene abbia durato 21 giorni, non ha* tuttavia prodotto alcun effetto. Insignificante è il numero dei prigionieri e dei feriti durante tutto il tempo dell'assedio. »

Le ultime notizie arrivateci dalla **Grecia** ci annunziano che nell'isola di **Candia** esiste una forte agitazione e che si teme una insorrezione di giorno in giorno.

Sembra che la sconfitta dei russi in **Asia** abbia fatto perdere la grazia sovrana al generale Loris-Melikoff. Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, nel quale si dice che questo generale ha dato la sua *dimissione* ed ha chiesto di *essere sottoposto* al giudizio d'un Consiglio di guerra, onde *potervisi* giustificare.

Dalla *Capitale*:

Londra, 14. Aumentasi sempre più i *sintomi di un' alleanza fra* l' **Austria** e l' **Inghilterra**.

Costantinopoli, 14. Malgrado i reclami della commissione europea, i russi attaccarono le bocche di **Sulina**.

Gli abcasi hanno varcato il fiume Koder, sconfiggendo il generale Akahoff.

Dal *Dovere*:

Il sig. **Thiers** ha pubblicato uno scritto sul periodo in cui dovrebbero aver luogo le **elezioni in Francia**. Egli *condanna con* parole aspre la politica del ministero che ha, egli dice, privato la Francia dei suoi principali mezzi di governo nel momento in cui ferve la lotta *russo-turca* nell'Oriente e quella clericale nell'Occidente. Lo scritto che è stato indirizzato al Comitato dei giureconsulti di cui è capo il sig. Renouard *non* è firmato, ma dallo stile e dalla erudizione tutti sono concordi nell'attribuirlo *al sig. Thiers*.

LE VOCI DI PACE

La *Gazzetta* (russa) *di Pietroburgo*, organo della Cancelleria russa, fa le seguenti considerazioni intorno al partito della pace che esiste nei Consigli del Sultano:

« *Il partito della* pace sembra nuovamente dover prevalere ne' Consigli del Sultano. Redif pascià e Mahmoud Damat cercherebbero decidere il loro sovrano a sottomettere le sue *proposte direttamente all'imperatore* Alessandro. Ora siccome il Granvisir trovasi sotto la dipendenza completa *dei due favoriti del giorno e obbedisce* ciecamente *alle loro* ingiunzioni, naturalmente egli *abbonda nel* senso che la Porta debba infine emanciparsi dall'influenza inglese.

« Il Triumvirato in *discorso sarebbe* perfino giunto a minacciare il Sultano di un detronizzamento, se non aderisce a questi consigli.

« Assicurasi che il Sultano avrebbe dato il suo consenso alla condizione di aspettare che una grande battaglia in Bulgaria decida della sorte della campagna.

« Se sarà, la sconfitta dei turchi allora egli s'indirizzerebbe direttamente all'*imperatore Alessandro* per trattare la pace, mediante certe concessioni ch'egli crede dovere *essere insignificanti. È questo* sarebbe *l'errore* del Sultano e dei suoi consiglieri di credere che la Russia, *troppo contenta della prima* occasione venuta, *si mostrerebbe* di facile componimento.

« I turchi *non hanno, forse*, neppure abbandonata l'idea che l'*Europa, opposta alla* unificazione dei popoli cristiani della penisola si dichiarerà contro la Russia e le impedirà di raccogliere il frutto delle sue vittorie, almeno che, secondo essi, deve ispirare alla Russia il desiderio di ottenere qualunque cosa dai turchi stessi, prima che l'Europa non intervenga.

« Simili calcoli sarebbero assurdi, imperocchè la Russia entrò in guerra con un programma ben definito, ch'essa affermò in seguito più volte, e ciò non allo scopo di *abbandonarlo alla prima occasione*.

« Quanto alla coalizione europea che nascerebbe *dinanzi alla minaccia dell'unificazione* dei popoli slavi, è uno di quei fantasmi che conviene *respingere ben lontano*.

« Il principio di nazionalità dovrà inevitabilmente trionfare. L'Europa ha potuto vedere ciò che costi il volere soffocare le aspirazioni dei popoli. La storia ha condannato la Francia che pretendeva che nell'interesse della sua potenza la Germania rimanesse spezzata: la storia ha condannato l'Austria che predicava la stessa teoria riguardo l'Italia. Ad onta degli sforzi della Francia e dell'Austria, l'unificazione della Germania, quella dell'Italia, si sono compiute; la politica erronea dell'una e dell'altra non fecero che *sollecitare ciò che avevano in vista d'impedire*.

« *Questi due fatti debbono sufficientemente* convincere le potenze dell'inanità degli sforzi che *sarebbero messi al servizio di una* politica di egoismo e di reazione. La Francia e l'Austria ne fecero l'*esperienza a loro detrimento*; chi vorrà dopo esse tentare l'avventura?

« La situazione della Turchia si è abbastanza nettamente precisata per non lasciar posto ad alcuna speranza di rigenerazione dell'impero ottomano. È forse mestieri che *popoli vigorosi, pieni di avvenire*, continuino ad essere avvinti ad un organismo politico in putrefazione?

« Ciò è inammissibile! »

I TRATTATI DI COMMERCIO

(*Dal Bacchiglione*)

Il nostro corrispondente romano per le notizie del giorno ci ha sempre detto che i nuovi trattati commerciali colla Francia erano favorevoli all'Italia, e che *il ritardo* e la sospensione delle trattative derivavano dal falso concetto del gabinetto di Parigi il quale credeva che i negoziatori italiani dovessero *rassomigliare al Luzzatti e cedere quindi a* tutte le esigenze francesi.

Quando molti giornali italiani pubblicarono le informazioni del *Moniteur* e del *Bien Public* — informazioni secondo le quali chi avrebbe guadagnato dai nuovi trattati, *massime in materia di vini*, sarebbe stata la Francia — noi ci siamo astenuti dal riprodurle, perchè conoscevamo la fonte d'onde provenivano le nostre notizie.

Ora siamo lieti *di sapere come la France* affermi che « il trattato di commercio coll'Italia, essendo considerato troppo favorevole a quest'ultima, non sarà approvato dalla futura Camera » e come anche « la Camera di Commercio di Marsiglia dicesi intenda protestare contro alcuni capitoli del nuovo *trattato di commercio che essa ritiene* perniciosi agli interessi francesi »,

La marina militare italiana

Ecco lo stato ufficiale della nostra marina militare al primo luglio 1877:

Fregate corazzate: Ancona, Venezia, Varese, San Martino, Castelfidardo, Roma, Principe Amedeo, Conte Verde, Dandolo, Duilio. Maria Pia, Messina, Palestro, Italia.

Monitori: Affondatore.

Corvette corazzate: Formidabile, Terribile.

Fregate in legno: Vittorio Emanuele, Garibaldi, Maria Adelaide.

Corvette ad elice: Caracciolo, Vittor Pisani.

Corvette a ruote; Guiscardo, Governolo, Archimede, Ettore Fieramosca.

Trasporti ad elice: *Europa, Washington*, Città di Genova, Città di Napoli, Conte Cavour, Dora.

Cannoniere: *Veloce, Sentinella, Guardiano*, Ardita, Confidenza.

Avvisi ad elice: Rapido, Vedetta, Cristoforo Colombo.

Avvisi a ruote: Sesia, Esploratore, Sirena, Messaggiero, Garigliano, Authion.

Rimorchiatori ad elice; Silla, Marano, Calatafimi, Mestre, Lagana, Caridili.

Rimorchiatori a ruote: Giglio, Boleno, Luni, Rondine.

Portatorpedini: Pietro Micca.

CORRIERE PROVINCIALE

Tarcento, 13 luglio.

(**Nostra corrispondenza**)

Le elezioni amministrative del Comune di *Tarcento* sono fissate pel 29 luglio.

Ognuno sa che dal Vaticano, vivaio e nucleo della reazione, è partito il contrordine che abroga la massima nè eletti nè elettori; meglio ancora è noto come nelle elezioni fin qui avvenute, i moderati si siano coalizzati coi clericali onde far fronte al preponderante partito progressista. — Naturalissimo! *qui se ressemble s'assemble!* — E moderati e clericali all'unisono s'adoperano *unguibus et rostribus* per preparare il teatro della *guerra* per la prossima nostra campagna elettorale; questi ultimi han già levato dai ferravecchi le battole del venerdì santo, e tengono già in pronto dei melliflui sermoncini *atti ad abbindolare le pecorelle. Quant le renard prêche prenez garde à vos poules.* Ciò basti per mettere in guardia gli elettori liberali *ed onesti del distretto, onde non* lasciarsi accalappiare dai tranelli e mistificare dalle mene che possono escire dalle officine dei preti.

Anzitutto conviene decidersi sulla scelta del consigliere provinciale: onestà, liberalità e cognizioni economico-amministrative, ecco i requisiti che esigeremo dal nostro candidato. E se questo fosse già *provato* e avesse già *reso segnalati servigi al paese, tanto meglio!* così saremo sicuri di non illuderci. La lotta elettorale deve essere superiore ad ogni controversia di campanilismo; qui non si fa *questione di nomi, ma di principi; non di* personalità, ma di convinzioni. E con questi *principî, con queste convinzioni*, ci prepareremo a lottare, non per una frazione, una *borgata parziale, ma pel comune interesse e* benessere del nostro distretto e provincia. Questo dev'essere ed è l'*obbiettivo del partito* democratico. Ma per conseguire questo scopo è d'uopo compattarsi: la forza è figlia dell'unione: *Si vis victoria para bellum!*

Così pure dicasi per l'elezione dei consiglieri municipali. Il corpo elettorale del nostro Comune è composto d'elementi sì *disparati* che, per eleggere cinque persone, entrano nelle urne una cinquantina di nomi diversi ed i più strani. Ne viene di conseguenza che nessun partito vince, nessuno perde; si fabbrica una babilonia. Così sorgono le postume lagnanze contro il consiglio che non corrisponde ai sentimenti del paese. Gli astensionisti, pur troppo, abbondano. Essi non sanno, non comprendono che colla sciocca teoria del *lasciar fare*, mettono in pregiudizio i *più vitali interessi del* Comune; non sanno, non comprendono che dagli elettori *dipende il buono od il pessimo* andamento delle cose pubbliche; non sanno, non *comprendono, infine, che viviamo in una* Stato democratico; e che cioè, il governo sta nelle mani delle *popolazioni. Il suffragio, oltre* all'essere un diritto, è eziandio un dovere; votando quindi si usufruisce d'un diritto, e si soddisfa ad un dovere.

Eccovi i prodromi elettorali. *Non appena* la situazione prenderà una piega decisiva, tornerò a parlarvi in proposito.

X.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

L'AMMINISTRAZIONE DEL «NUOVO FRIULI» prega nuovamente i signori associati che devono qualche trimestre a mettersi in regola coi pagamenti.

Questa preghiera la rivolge in special modo ai signori Sindaci e Segretari dei Municipî, alcuni dei quali devono ancora *l'intero prezzo* d'abbonamento dalla fondazione del giornale.

Tassa d'esercizio e di rivendita. Il *Municipio avvisa che approvata la* prima Matricola 1877 e suppletiva 1876 dei contribuenti, la tassa sugli esercizii e sulle rivendite a termini dell'art. 17 dello speciale Regolamento, dette Matricole trovansi visibili nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per 15 giorni decorribili dal 13 corr. all'effetto che ognuno possa entro quel termine esaminarle e produrre alla Commissione all'uopo incaricata gli eventuali reclami. Tali reclami dovranno essere individuali, estesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessarj documenti o prove e firmati dal producente o da un suo *rappresentante*.

Esposizione bovina. La Commissione ordinatrice per l'Esposizione bovina del 6 settembre p. v. trova di stabilire quanto segue per questa e per le successive Esposizioni:

1° Qualora non si presentasse all'Esposizione un numero *sufficiente* di torelli degni *di premio, appartenenti alla* 1ª *categoria*, o dell'età da sei mesi ai due denti, ovvero dell'altra età e medesima categoria da due *denti a quattro, la Commissione, sentito il* parere del Giurì e dei Consulenti, avrà la facoltà di assegnare, seduta stante, gl'importi dei premi che restassero disponibili di una, o dell'altra età, di cui sopra, agli animali meritevoli dell'altra, o nella proporzione da essa Commissione creduta, e ciò allo scopo, che i buoni riproduttori non vadano fuori di Provincia, e gli Allevatori trovino un compenso alle loro premure.

2° A modificazione dell'articolo 2 e 3 delle norme generali per la Giuria, di cui il programma 29 maggio 1876, si stabilisce che il Giurì sarà costituito di distinte *persone delle contermini Provincie*, e che, solo in mancanza di sufficiente numero di queste, potranno essere chiamati a funzionare i *supplenti, i quali saranno altre distinte persone di questa Provincia.*

L'incaricato del Comune, ove avrà luogo l'Esposizione, sarà ritenuto quale membro consulente *della Commissione. I veterinarii* provinciali e comunali, di dove avrà *luogo* l'Esposizione, saranno consulenti della Commissione, e del Giurì in materia di loro competenza.

3° Dichiarasi che saranno ben volentieri ammessi all'Esposizione tutti quei singoli animali, o gruppi non compresi nella categoria da premiarsi, e ciò quando facciano bella *mostra* di sè, o provino il miglioramento ottenuto.

4° Le medaglie, e danaro che venissero assegnati da S. E. il Ministero d'agricoltura e commercio per tal occasione, saranno dalla Commissione distribuiti lo stesso giorno, tanto fra i proprietari degli animali compresi nelle categorie da premiarsi come fra *quelli che fossero ritenuti meritevoli, e non* compresi nelle suddette categorie.

Udine, 16 luglio 1877.

Il Seg. della Commissione ordinatrice
Dott. Albenga *Veterinario Prov.*

Il portone di Grazzano. Al Consiglio comunale si è parlato, non è molto, di atterrare gli archi del Portone di Grazzano e di *allargare* così quel tratto di via. Se non andiamo errati, da un consigliere fu *risposto che la demolizione degli archi stessi* poteva apportare nientemeno che la caduta *delle vicine case. Tale risposta la riteniamo* una vera esagerazione.

Ad ogni modo il Comune di sua iniziativa potrebbe far esaminare dai suoi ingegneri quella località e *vedere se un tale lavoro* fosse effettuabile senza recar danno ad alcuno. In caso affermativo, la spesa di demolizione sarebbe minima e compensata ad usura dal valore del materiale.

L'allargamento di quel tratto di via deve *essere* riconosciuto necessario da tutti, perchè il continuo transito dei carri in quel punto, mette molto volte in pericolo la sicurezza dei passanti.

Un esempio da imitarsi. Il co. di Toppo sta facendo restaurare la facciata del suo palazzo in via Manzoni, ed egli meriterebbe di essere imitato da qualche altro come per esempio dal co. Asquini la facciata del di cui palazzo in via S. Bortolomio è sempre incompleta non solo, ma ai muri manca nientemeno che l'intonaco.

Al Correzionale. *Mezzodì* 14 *luglio.* — Fa un caldo soffocante: il *reporter* entra nella sala del Correzionale con quell'aria svogliata che vuol dire: faccio l'indiano per nicchiarmi nel miglior posto, per vedere e per.... uscire, al caso di noia. Il *reporter* conquista una sedia e gli sembra di aver passato il Danubio. È mezzo giorno, la sala è straordinariamente affollata. Fra il pubblico *in piedi si notano in prima linea serii, serii*, torreggianti ad ugual distanza dalle pareti *della sala due.... reverendi, statue fisse* che restarono lì sino alla fine del dibattimento, *impassibili, duri. Tra gli uditori seduti*, spiccano i due angeli custodi dell'accusato, chiuso nella fredda sbarra, *atteggiantesi ad indifferenza.....*

L'*usciere*, scuotendo il ferraiuolo, annuncia con comica gravità: *La Corte!* Essa è composta dal Presidente sig. Poli, dai Giudici Gosetti e Selenati, Pubblico Ministero dott. Braida, Difensore avv. dott. Giuseppe Forni. Imputato sig. B...., il titolo: furto con destrezza.

Il Presidente con calma e con fina e squisita cortesia interroga l'imputato, il quale parte da sè e parte coll'aiuto del Presidente risulta condannato altra volta a quattro anni di carcere per truffa, imputato di altri reati ecc. ecc.

— *Ora Lei è accusato di furto con* destrezza, soggiunge il Presidente, a danno di *Gallonetto addetto allo studio del* Notaio *Negrelli di Spilimbergo.*

L'accusato con una certa *franchezza tenta* dimostrare, dando un frego al passato, tante belle e forbite cose. Si studia *convincere* com'egli sia innocente del *furto addebitatogli*, che un uomo d'affari, che ha la fiducia d'una Banca, d'un corrispondente di Padova, un uomo che *ora* s'è fatta una posizione, che conchiuse mutui per 80,000 franchi, non poteva passare ad atti in danno d'un *ordinario contadino*, mettendosi dietro, involando dalla *scarsella* a sinistra un portafogli con la meschina somma di 107 lire. (*sensazione*).

L'imputato guarda il difensore e questi gli regala un risolino d'incoraggiamento. Ma il caro e pacifico Presidente, l'attento Procuratore del Re hanno due faccie da Santi Tommasi degne di modello. Il *reporter*, *commosso, perde* la punta della *matita*, a macchina. Intanto si dà lettura delle *pezze* a carico del B.... che fanno *impressione. Quelle a favore, pur troppo*, lasciano il *tempo che* trovano.

Sono introdotti i testimoni d'accusa.

Dall'Ara, *officiale delle Ipoteche*, racconta il fatto del *furto press' a poco come* lo abbiamo narrato noi *tempo fa*.

È introdotto il Gallonetto, cioè l'*ordinario contadino*, secondo l'accusato, vestito *da festa*. Le sue deposizioni sono laconiche, secche, dure, rozzette, ma evidenti: havvi l'accento dell'ingenuità accoppiato alla più pura verità. Ripete le identiche cose dette dal dall'Ara. Ad una fine, arguta e stringente richiesta del simpatico Presidente, risponde disinvolto: *Se non fosse venuto già nostro Signor Gesù Cristo a prendermi i danari!*

Il chiamato Notaio Negrelli fa grandi elogi al Gallonetto per la sua onestà, dice avergli affidato anche 2000 lire, non aver trovato mai ammanchi od impuntualità, distrazioni o *perdite*; anzi aver ricevuto dei pezzi da 5 lire trovate nello studio dal fedele suo incaricato. Questo brevetto d'onore fa viva impressione nell'uditorio, tanto più che sole 43, delle 107 lire involate, erano di proprietà del *notaio* Negrelli: le altre erano del povero Gallonetto.

Di poca importanza e di nessun vantaggio all'accusato sono le deposizioni dei testi, impiegati alle Ipoteche.

Testimoni di difesa.

Con passo sollecito, grazioso e sicuro si presenta la signorina Santina Ellero, conducente la posteria in Piazza Contarena. È una vispa ed amabile fanciulla, *begli occhi*, 17 anni, parla chiaro e benino. Un dì in suo negozio un signore dimenticò sul banco un portafoglio, la signorina chiese al B...., lì presente, se fosse suo il portafoglio, Il B.... rispose negativamente. Codesto nulla prova, tranne che madamigella Santina è ta[...] patica quanto onestissima fanciulla.

Un facchino della Ditta Dal Pr[...] tato in isbaglio un plico al B.... Qu[...] *la ricevuta* e visto non essere cosa [...] fretto a restituirla.

Venier Santo *di Cividale*, che p[...] nine i suoi settanta zecchini, avreb[...] restituzione d'un portafogli dimen[...] mezzado del sig. B...., Chiesto del [...] *sponde non ricordarsene affatto*, o [...] quanto il B.... insistesse a farglie[...] mentare.

Un'altro signore, napoletano, dic[...] scere il B .... *per un galantuomo*, avuto affari con lui, ecc. ecc.

Incomincia la eloquente requisitor[...] M. che propone l'applicazione dell'[...] I. II. Cod. pen. Il *reporter* suda, il [...] mormora, la difesa sorride, le stat[...] sono dure sempre, gli angeli custod[...] tanto che non sudano, l'accusato imp[...]

L'avvocato Forni fa una calorosa, commovente ed ingegnosissima dife[...] non ha però la fortuna di impiet[...] Corte, la quale, attenendosi al a prop[...] P. M., condanna il signor B .... a [...] *di carcere, al rifacimento dei danni, al[...] processuali, ecc.*

L'accusato *dichiara di ricorrere* in [...]

Sono quasi le 5 pom. ed il *repor[...]* una fame! . . . S'*invola, lasciando* il [...] reso pubblico che commenta in mill[...] la pronunciata sentenza.

Messer Domeneddio qual[...] *intenzione di mandar giù sulla terra* acquazzoni, avverte un po' prima [...] messa in scena *dei nuvoloni, del ven[...]* lampi e dei tuoni — i miseri mort[...] girano per le vie, acciò *possano an[...] casa a prendere l'ombrello* od a met[...] coperto. E fa questo quantunque [...] siano regolamenti di polizia urbana [...] possano colpire anche se manda giù [...] all'improvviso *od a sproposito*. — D[...] queste cose a quel tale che da una [...] sopra il parrucchiere Clain, e li pre[...] Mercatovecchio, gettò ieri sera dell'ac[...] mica poca, addosso ad una signorin[...] ne andò a casa tutta inzuppata. E[...] volta che se la beva, se non ha altro [...] di liberarsene!

Alla carità cittadina. Quell[...] vera donna che ha perduto 85 lire [...] quale parlammo giorni sono, non potè r[...] quella somma ed oltre a trovarsi in [...] soluta miseria, le si minacciano m[...] perchè quell'importo non era di su[...] prietà. Essa si chiama Vincenza Mo[...] Giuseppe, venne al nostro ufficio preg[...] *di fare un appello alla carità cittadina*, le venisse in soccorso. Noi, compassio[...] *il misero stato di quella povera don[...]* prestiamo ben volentieri ed accette[...] *rendendole di pubblica ragione, tutte [...] offerte che ci pervenissero dalla* nota[...] tropia dei nostri concittadini *ai quali* la [...] vivamente si raccomanda.

Caffè Meneghetto. *Questa* se[...] *solita orchestra eseguirà il seguente* [pro]*gramma*:

1. Marcia . . . . . M.º Ped[...]
2. Finale «Giulietta e Romeo» » Mar[...]
3. Mazurka « La Camelia » » Arn[...]
4. Preghiera «Maria di Rohan» » Doni[...]
5. Sinfonia «Tutti in Maschera» » Ped[...]
6. Waltzer . . . . . » N.
7. Finale « Sonnambula » » Bell[...]
8. Polka . . . . . » N. [...]

Libro nero. Le guardie di P. S. d[...] rarono in contravvenzione nella notte [...] per schiamazzi B. L., M. G., C. V., e R. G[...] c'è proprio caso che l'intendano: se [...] corgono però quando devono pagare la m[...] — Nella notte del 17 ignoti s'introd[...] nel laboratorio del tessitore Palma Gi[...] di Cividale e vi rubarono 35 metri d[...] tonina.

Con ordinanza di sanità [...] rittima 9 corrente n. 6 venne revo[...] precedente ordinanza 10 febbrajo p. p. con la quale veniva vietata l'introdu[...] nel territorio del Regno *degli* animali [...] ed ovini ed in generale di tutti i rum[...] *provenienti dai porti e scali del Reg[...] nito della gran Brettagna.*

Una buona notizia. E' giunt[...] tizia al Governo che la raccolta dei [...] da *Jokohama è stato abbondante.*

Il numero dei cartoni sarebbe stato [...] tosto grande e si prevede che i prez[...] ranno assai moderati.

Ricetta facile ed utile. N[...] suggeriamo a quei tali che schiamo[...] tutte le notti, poichè bevono il vino [...] senza fucsina e senza accorgersene pu[...]

È una *ricetta facile* e molto uti[...] conoscere se il vino contiene della fu[...]

Ve la trascriviamo.

Lasciate cadere sul palmo della man[...] goccia del vino sospetto. Se *questo co[...] della fucsina, dopo poco tempo la pell[...]* contratta una tinta di rosso vivo ch[...] potrà cancellarsi senza ripetute lavatu[...] acqua. Se il vino non conteneva pu[...] quella sostanza *velenosa, la macchie[...]* sciata sulla mano scomparirà con un[...] leggiera lavatura.

Sarebbe difficile trovare un mez[...] semplice ed ovvio di scoprire una fro[...] troppo assai frequente ai dì nostri.

Confidenze femminili. La M[...] indirizzato una lettera alle signore; e [...] *incarico ad un collega milanese di stan[...]* Ne ritagliamo il brano seguente:

L'anno scorso si usavano le cinture A[...] Sorel che contornavano i fianchi, e rica[...] a destra in un lembo, *con un gancio* [...] era appeso uno specchietto. Misericord[...]

signore per bene si guardarono dall'adottare quel vezzo.

Portare così uno specchio? Bisognerebbe essere ben vane!

Infatti una signora che guarda ad ogni tratto il suo volto, non dà grande idea della sua serietà.

Le signore serie non portarono lo specchietto alla cintura, e vi apposero un ventaglio. Il ventaglio è una necessità della vita.

La moda vide, e sorrise, e lasciò fare. Ella sapeva bene che quelle signore si *guardavano a tutti gli specchi che vedevano, a* tutte le vetrine dei negozi; ed il non portare *lo specchietto alla cintura non era che una* nuova applicazione della vecchia massima:

« Ciascuno fa quel che crede, purchè salvi le apparenze. »

È quest'anno, mutata la cintura di metallo *in un grosso cordone di seta*, la moda vi lasciò appeso il ventaglio, come l'avevano posto le signore modeste. Ma esse lo aprivano e lo chiudevano sbadatamente, e dopo avere bene imparato a mente quanti *magots* chinesi vi facevan riverenze, e quante signore nane vi barcollavano sui loro piedini storpiati, lo prendevano in uggia e lo lasciavano ricadere, pensando con un sospiro allo specchietto dell'anno scorso, che non s'era potuto *adottare perchè era sfacciato*, ma almeno non avrebbe annoiato a guardarla.

Un *giovane filosofo* che studiava la *donna*, indovinò quel pensiero, e *preso una sera* il *ventaglio* che *pendeva al fianco d'una bella* dama, vi scrisse sulla parte bianca, a minutissimi caratteri:

« . . . . *Fioria di grano,*
« *Vorrei mutarmi in questo mandarino,*
« *Che te ciondola al fianco o te sta in mano.* »

Da quel *momento* il ventaglio cessò di *essere uggioso. La signora non si saziava di* vederlo e di farlo vedere. Quel povero giovane dovette scrivere un complimento su tutti i ventagli di sua conoscenza. Tutta la grande turba pecorile che non ha che le idee degli altri s'affrettò a scrivere sul ventaglio delle signore la sua ammirazione più o meno sincera. Ogni ventaglio è diventato un albo.

S'è creata una letteratura di ventagli, una poesia da ventagli, una critica da ventagli. Le signore stanno creando delle biblioteche di ventagli; e quando una di esse guarda i *magots ed i mandarini che debbono farle vento*, è la sua vanità che si guarda allo specchio senza farsi scorgere; è così che la moda ha *corretto l'ardimento dello specchietto alla cintura*.

A conti fatti, è *una delle buone novità* adottate dalla moda.

E poi è un *sistema economico*. È *vero* che quanto più una signora è corteggiata, e tanto più spesso dovrà rinnovare il suo albo-ventaglio. Ma è però altresì che le esigenze calligrafiche e letterarie la riducono al regime dei ventagli di carta, che sono molto economici.

La *Neue Freie Presse* ha poi da Parigi:

Nel dominio della moda è da notarsi una novità che merita generale approvazione. Lo strascico, gli abiti lunghi stanno per scomparire. Le dame eleganti indossano ora vestiti che lasciano vedere i piedi. Esse hanno *finalmente preso* in considerazione la impossibilità di *liberamente muoversi con strascichi. Fatta astrazione dalla polvere*, i vestiti lunghi riescono estremamente incomodi e in casa ed in *carozza, ed in ferrovia. L'utile* doveva finalmente trionfare sul bello, o meglio sul supposto bello.

Ogni giorno una. Noi conosciamo *un paese che ha una via dal bizzarro nome: Via del maiale.* In quella via abita una ricca signora *proprietaria di molte masserie in* quei dintorni.

Uno dei suoi *massari, quando* le scrive, dirige le lettere così: *Alla signora Camilla D . . . ., Via (con rispetto parlando) del compagno di S. Antonio.*

COSE D'ARTE

Il premio biennale di 20 mila franchi dell'Istituto di belle arti di Parigi è stato *accordato allo scultore Chapus, il cui competitore* era Mercié, autore del *Vae victis*, che fece due anni fa grande *romore*. Il vittorioso Chapus ha avuto il premio per la *Jeunesse* e per la *Pensée*, statue messe la prima sulla tomba di Enrico Regnault e la seconda su quella di madame d'Agoult, cioè di Daniele Stern.

✶

Lo scrittore spagnuolo sig. *Garcia Vicanco ha ridotto nella bella lingua di Cervantes* il patetico dramma di Gamoletti, *Suor Teresa*, e la *Pezzana vi ha ottenuto di recente* a Madrid un successo di indicibile entusiasmo.

✶

A Nuova York la *Roma Vinta*, di Parodi, voltata in inglese è piaciuta assaissimo.

✶

Tito d'Asto ha ultimato una sua nuova, *commedia in quattro atti in prosa* dal titolo *Le colpe dei padri*, che fu acquistata dal Bellotti-Bon per le *sue due compagnie* e che verrà posta in scena per la prima volta al teatro Gerbino di Torino nella stagione di settembre e ottobre.

✶

Il *Times* annunzia che una lapide benissimo *scolpita* è stata posta nella *chiesa di* Sant'Elena in Londra, in memoria di Alberico Gentili, e fu con solennità scoperta sabato scorso in presenza dell'ambasciatore italiano, di sir Phillimore, del prof. Holland di Oxford, e di una scelta comitiva di Italiani ed Inglesi.

Dopo la cerimonia, sir Phillimore, presidente *del Comitato per la sottoscrizione di* quella lapide, parlò della vita e delle opere del Gentile, mostrando come, cacciato dall'Italia nell'ultima metà del 16° secolo, si recò in Inghilterra ove scrisse la sua famosa opera *De Jure Belli*, e si rese *famoso come* giurista internazionale. E poichè, l'Italia si mosse per rendere ultimamente onore alla memoria dell'illustre uomo, l'Inghilterra aveva creduto opportuno di farle eco a quella dimostrazione, cogliendo così una nuova occasione di stringere maggiormente i legami di sincerità amicizia che la Gran Bretagna *nutre per l'Italia, tanto che alla iniziativa* di S. A. R. il principe Leopoldo si doveva, *se si onorava adesso il grande italiano* e si era potuto coi mezzi raccolti trascrivere in *elegante pergamena i nomi dei sottoscrittori.*

*Dopo poche parole del segretario del Comitato, signor De Tivoli, fu proposto un vo*to di ringraziamento al principe Leopoldo, proposta che venne caldeggiata dal marchese Menabrea, e fu votata all'unanimità.

POSTA DEL MATTINO

Le *ultime notizie dal campo della guerra* sono serie davvero, e tali che lasciano sempre meno intendere se i turchi sieno più inetti o più impotenti a difendersi. Essi avrebbero, secondo un dispaccio da Bukarest 16, abbandonata Nikopoli sulla quale *si annuncia sventolare la bandiera russa*, o, *peggio ancora, avrebbero trascurata la difesa* dei passi dei Balkan, così che i russi, comandati da *Gurkoff* li avrebbero varcati, spingendosi fino a Jeni-Saghra, stazione della ferrovia, tra Jamboli - Adrianopoli. Questa notizia del passaggio dei Balkan viene da Londra e da Vienna. Non v'è dunque alcuna *ragione per dubitare. Non si sa capire* quale possa essere il piano di Abdul Kerim, il quale si mantiene perfettamente inattivo, lasciando che i Cosacchi commettano gl'immancabili eccidi, fin nei dintorni di Roustschouk e di Razgrad. Finora, meno nel combattimento a Plewna contro Osman pascià *che sarebbe riuscito vincitore, i russi non* hanno fatto che avanzare senza trovar quasi opposizione. Oggi un dispaccio, da Costantinopoli, annuncia con calma turca che i russi hanno bensì varcati i Balkani alle porte di ferro, ma che essi tentano intanto di tagliare i russi dal Danubio, di piantarsi *cioè sul fiume alle loro spalle. Ma se principiano* dall'abbandonare Nikopol, e lasciare che i Cosacchi si spingano fino a Roustschouk, non sarà molto facile che essi riescano in questa operazione. — Si conferma quanto abbiamo detto nella rassegna estera. I Montenegrini hanno ripresa l'offensiva, e *presi vari villaggi al di là di Sign.*

Dal *Secolo*:

Roma, 16. Ieri notte si telegrafò a tutte le *prefetture il movimento nel personale* dei consiglieri delegati di prefettura.

Sono trentacinque di prima categoria con ottomila lire d'onorario; e trentaquattro di seconda con settemila.

Tutti ricevettero il decreto telegraficamente. Sonvi molte traslocazioni.

Si dichiara inesatta la voce che Depretis abbia posto allo studio per novembre il progetto di *una nuova* tassa *sulle bevande*.

E' positivo invece aver egli affermato ai membri del Comitato di Sinistra essere suo intendimento di proporre al più presto possibile, ed *appena* ne abbia i *mezzi*, una diminuzione sul prezzo del sale e sull'imposta del macinato.

Fra i molti decreti recati da Depretis alla firma reale trovansi pur quelli che collocano a riposo alcuni colonnelli, e promuovono più di cinquanta tenenti colonnelli.

Si crede che mercoledì tali decreti saranno pubblicati.

Parigi, 16. Il senatore legittimista Franclieu diresse al *ministro* de Fourton una *lunga ed importantissima lettera, nella quale* lo rimprovera d'aver quasi esclusivamente scelti a prefetti uomini risoluti a tutto intraprendere per ricondurre la Francia all'impero, che ha per suo diritto la forza brutale.

« Pretendete — aggiunge la lettera — di *rispettare la Costituzione e ne falsate* le condizioni più essenziali.

« Fra tre mesi lo spettro dell'impero farà sì che *quanti amano* il paese si *riuniranno* contro di voi ».

Questa lettera produsse qui la più viva sensazione.

Un telegramma da Atene al *Temps* an*nuncia che il partito della guerra riprende* in Grecia il sopravvento.

Vienna, 16. Telegrafano da Orsowa che è prossima una battaglia fra Rustsciuk e Biela tendente a rompere il centro russo.

Le comunicazioni ferroviarie fra Rasgrad e Rustsciuk sono sospese, essendosi i Russi avanzati fino a Vitova. Gli avamposti raggiunsero Yeldikoi.

Un telegramma da Simnizza dice che al quartiere generale arrivò un diplomatico prussiano latore di importanti dispacci di Bismarck per Gortciakoff. Alcuni distaccamenti di Cosacchi giunsero nei Balkani al passo di Scipka.

Dall'*Opinione*:

Vienna, 14: *La notizia, data dalla Gazzetta Nazionale* di Berlino, che il conte Andrassy abbia partecipato all'ambasciatore russo la deliberazione presa dal governo austro-ungarico di occupar la Serbia, è priva di ogni fondamento.

TELEGRAMMI
POLITICI

Brest, 16. — Le navi russe *Svetlana, Bogatyr* e *Petropolowski* sono partite.

Belgrado, 15. — Nelle elezioni dei Distretti *rurali furono rieletti deputati* dell'opposizione.

Roma, 16. — *Sannazzaro*; Eletto Valsecchi con voti 613.

Berlino, 16. E' smentito che la squadra tedesca del Mediterraneo rechisi a Besika.

DELLA GUERRA

Londra, 16 — Il *Daily News* annunzia che il combattimento presso Plewna terminò col ritiro dei russi. Osman pascià respinse il nemico verso l'est. I giornali annunziano che il generale Gurko si avanzò colla legione bulgara, *colla cavalleria e coll'artiglieria* sulla strada di Selimno (Sliwno, Islione, Islinjo). L'avanguardia dei cosacchi giunse a Jeni-saghra (Saghrai el Dshedid), stazione *della ferrovia fra Jamboli e Adrianopoli.* 5000 *russi occuparono* Bebrowa e marciano sopra Kasan.

Raouf pascià è atteso a Kasan (*Kotel*) con rinforzi; una battaglia è imminente. Il granduca Nicola giunse giovedì a Tirnova.

Bukarest, 16. — Da questa mattina la *bandiera russa sventola su Nicopoli*, abbandonata dai turchi.

Vienna, 16. — *Notizie ufficiali* pervenute al governo austriaco annunziano che i russi hanno passato i Balcani.

Costantinopoli, 16. — Un distaccamento di cosacchi *(prigionieri?)* è giunto ieri. I russi commettono atrocità nei dintorni di Rustciuck a Rasgrad. Ieri il Consiglio dei ministri comunicò telegraficamente con Abdul Kerim. Soliman pascià giungerà in Bulgaria entro la settimana.

Costantinopoli, 16. — Un telegramma di Ismail pascià dice che molti russi giunti a Bajazid attaccarono i turchi, che dopo una viva resistenza ritiraronsi a causa della superiorità numerica del nemico. Essendo poi arrivati rinforzi ai turchi, i russi *dovettero ritirarsi a Karabulan a tre ore di* distanza da Bajazid, perdendo 600 uomini.

Londra, 16. — Ismail pascià penetrò nel territorio russo per sei miglia sulla strada di Tiflis.

Londra, 16. — *Hobart pascià ottenne* dal Sultano il permesso di prendere il comando di una spedizione nel Mar Nero. Avrà completa libertà d'azione.

Costantinopoli, 16. — Assicurasi che i russi che varcarono i Balkani alle porte di ferro erano in numero di 18 battaglioni, mentre i turchi avevano solo due battaglioni a Hainboghtoz, che *dovettero ritirarsi*. I russi avanzaronsi fino alla stazione di *Jeni-sagra. Assicurasi alla Porta che Reuf pascià* avendo quindi marciato contro i russi, li *sconfisse; i russi si sarebbero ritirati* Il Governo spedisce rinforzi in Adrianopoli.

Pietroburgo, 16. — Si ha da Tirnova 15. *Le avanguardie russe varcarono la sera del 13 i Balkani senza colpo ferire.* Il generale Gurko occupò nel 14 Khaankisoy, 300 *nizam furono sorpresi e fuggirono.* I turchi ritiraronsi verso il villaggio di Konaro. Le perdite dei russi sono un morto e cinque feriti.

Parigi, 16. — Si ha da Bukarest che i russi occuparono ieri il villaggio fortificato Sinovitz dominante Nicopoli, che fu abbandonata stamane dai turchi. Non si ha notizia nessuna di altra vittoria dei russi. Sembra solo che esploratori cosacchi abbiano raggiunto a Ienisachra i russi occupanti Gabrova e marciando verso Slivno o Kazan operano un movimento per girare la posizione ed isolare i turchi dal quadrilatero o dai Balcani, mentre i turchi *operando verso* Plevna cercano tagliare i russi dal Danubio.

Vienna, 16. — La *Corrispondenza Politica* dice che mentre i turchi ritiravansi da Nicopoli furono attaccati al fianco dalla batteria rumena presso Islaz. La divisione di Suleymann è diretta a Costantinopoli. Tremila *insorti comandati da Despotovic incendiarono* parecchi villaggi di là di Sign.

CORRIERE DEGLI AFFARI
17 Luglio

Telegrafano da *Parigi*, 14 *luglio*.

Farine otto marche, mercato fermo in rialzo.

Pel corrente fr. 69.75, per agosto fr. 70, per settembre-ottobre fr. 70.25, pei quattro mesi ultimi fr. 70.25.

Frumenti a condizioni, mercato fermo.

Pel corrente fr. 33.50, per agosto fr. 33.25, *per settembre-ottobre fr.* 32.50, *pei quattro mesi ultimi fr.* 32.50.

Segale a condizioni, mercato fermo.

Pel corrente fr. 22.50, *per agosto fr.* 21.75; *per settembre-ottobre fr.* 21.50, *pei quattro mesi ultimi fr.* 21.50.

Avena a condizioni, mercato calmo.

Pel corrente fr. 20.25, *pei quattro mesi* ultimi *fr.* 20.75.

Zuccari disponibili 88°, mercato debole.

Entrepôt n. 10[13 *fr.* 69 detto 7[9 fr. 75, bianco num. 3 fr. 70.25, raffinato scelto fr. 158.

Spiriti Prima qualità 90°, mercato fermo.

Pel corrente fr. 57.75, per agosto fr. 58.25. per settembre-ottobre fr. 59, pei quattro mesi ultimi fr. —.—.

Tempo burrascoso.

Vini. *L'apparente maggiore animazione verificatasi nella decorsa settimana sul massimo* mercato piemontese fu prodotta da un più *numeroso concorso di compratori*, i quali, forse *incoraggiati dal magnifico aspetto della campagna*, si credettero di trovare abbondanza di provviste e prezzi più miti, illusione che presto scomparve poichè invece il pubblico si trovò in presenza di scarsi arrivi e di prezzi sostenuti e che l'affluenza dei compratori rese anche più fermi, particolarmente per le barbere e grignolini, pei quali invece di L. 56 a 70 si fece correntemente L. 58 a 72, e così in media L. 65 all'ettol. Per freisa ed uvaggio i prezzi rimasero stazionari, cioè L. 50 a 56, in media L. 53 all'ettolitro.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 16 luglio

Austriache	388 56	Mobiliare	240.—
Lombarde	116.50	Rend. ital.	70 10

LONDRA 16 luglio

Ing.	94.5[8 a 94.5[8	Spag.	10.1[8 a 10.1[8
Ital.	68.— a 68.1[4	Turco	8.7[8 a 8.7[8

FIRENZE 16 luglio

Rend. ital.	70.—	Az. Naz. Banca	1940.—
Nap. d'oro (con.)	22.07	Fer. M. (con.)	333.—
Londra 3 mesi	27.65.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	639.—
Az. Tab. (num.)	895.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 16 luglio

3 0[0 Francese	70.40	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	107.40	» Romane	235.—
Rend. ital. 5 0[0	68.95	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145.—	C. Lon. a vista	25.16.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	227.—	Cons. Ingl.	94.4[16
» Romane	—.—		

VIENNA 16 luglio

Mobigliare	148 50	Argento	109.50
Lombarde	71.50	C. su Parigi	49.75
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	125.15
Austriache	239.50	Rend. aust.	66.00
Banca nazionale	790.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	0.00.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 16 luglio

Rendita pronta 78.— per fine corr. 78.10

Prestito Naz. completo 38.75 e stallonato 35.15 Veneto libero 242.—, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta 2.11.— Azioni di Credito Veneto 210.—

Da 20 franchi a L. 22.07.

Bancanote austriache 220.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 27.53 Francese a vista 110.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.05	a 22.07
Bancanote austriache	» 220.—	» 220 —

Per un fiorino d'argento da 2.39 a 2.40.

BORSA DI VIENNA, 16 luglio (uff.) chiusura

Londra 125.40 Argento 109.50 Nap. 10.—.

BORSA DI MILANO, 16 luglio

Rendita italiana 70.20 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.03 a —.— —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	743.3	745.0	755.6
Umidità relativa	73	65	76
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	13 5	—	—
Vento (direz.	S	S W	calma
Vento (vel. c.	7	5	0
Termometro centigrado	24.6	24.0	21.8

Temperatura (massima 27.0 (minima 19.5

Temperatura minima all'aperto 17.7

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 682.

Comune di Treppo Carnico

AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto prossimo venturo è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile del capo luogo pell'anno scolastico 1877-78.

Lo stipendio sarà, a datare dalla riapertura delle scuole, di annue lire 600, e la maestra avrà, inoltre gratuitamente una decente camera ammobigliata ed uso promiscuo di cucina in casa privata.

Le concorrenti sono pregate di produrre nel detto termine le loro istanze debitamente documentate.

Treppo Carnico, 3 luglio 1877.

p. Il Sindaco
A. de Cillia.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.